

CENTRE SOCIAL ITALIEN



Belgique-Belgie P. P.
4430 Ans-Montfort
P910698/BC 31284



Belgique-Belgie P. P.
4430 Ans-Montfort
P910698/BC 31284



NOTIZIARIO PER GLI AMICI DELL'ASBL



Chaussée de Tongres, 286 – 4000 Rocourt
tel. 04/263.14.07 www.csi-rocourt.be

PÉRIODIQUE
1e trim. 2016

Année 8
n° 27



SONO RISORTO

E SONO SEMPRE CON TE!



Sono risorto e

sono sempre con te!

Carissimi amici,
Ci accingiamo a celebrare la Pasqua del Signore!
Pasqua di risurrezione!
La luce di Cristo illumina le tenebre del mondo e ci guida
verso il giorno senza tramonto! Il Vivente conferma la sua
presenza in mezzo a noi e dice a ciascuno: « *Sono risorto e*
sono sempre con te! ».

Abbiamo veramente bisogno di sentire accanto a noi la presenza del Signore, una presenza che ci consola e ci rafforza, una presenza che ri-scalda il nostro cuore riempiendo di vera gioia! La vita a volte è assai faticosa, le difficoltà appesantiscono i nostri passi, le nostre fragilità e povertà smorzano l'entusiasmo e abbiamo l'impressione di non farcela..ma Lui è lì accanto a noi e ci ripete: « *Sono risorto e sono sempre con te!* ».

Il mondo continua a soffrire a causa delle guerre e delle violenze, gli uomini continuano ad uccidersi, tante famiglie continuano a dividersi a causa dell'incapacità di custodire l'unità, e per gli uomini di buona volontà appare quanto mai difficile raggiungere il traguardo della pace, sempre più utopica e quasi impossibile; ma il Risorto è lì e continua ad invitare i suoi discepoli a pregare per l'unità e a lavorare per la pace, costruendo con pazienza un mondo migliore. Di fronte al limite umano il Signore garantisce la sua grazia e incoraggiando a tenere il passo nella via del bene, continua a ripetere: « *Sono risorto e sono sempre con te!* ».

Abbiamo davvero bisogno di sentire riecheggiare nel nostro cuore queste parole di speranza, parole che ci permettono di riscoprire la bellezza e la luminosità dell'amore di Dio, un amore donato sulla croce, un amore infinito, che nulla potrà mai più spegnere, neppure la morte! Perché Cristo è Risorto! Alleluia!

Celebriamo Pasqua con gioia, apriamo il nostro cuore alla speranza e correndo verso il sepolcro vuoto, come gli apostoli e le donne in quel mattino di risurrezione di duemila anni fa a Gerusalemme, apriamoci alla fede e alla speranza per poter riscoprire accanto a noi la presenza meravigliosa di Dio che ci salva!

Egli è lì, pronto a manifestarsi, pronto ad aprire gli occhi del nostro cuore per poterlo riconoscere come i discepoli di Emmaus. Sappiamolo riconoscere mentre ci ammaestra lungo la via spiegandoci le Scritture, sappiamolo riconoscere nella frazione del Pane, sappiamolo riconoscere nel fratello che ha bisogno. Nel nostro atto di fede riusciremo a sperimentare la sua presenza e ci sentiremo ripetere: « *Sono risorto e sono sempre con te!* ».

Che la Pasqua illumini la nostra vita e la nostra storia, che questo tempo di grazia e di misericordia fortifichi la nostra fede e rafforzi i nostri vincoli familiari e comunitari, dandoci la forza di camminare sempre con grinta e gioia, perseverando nella via del bene e della santità!

Che le nostre famiglie sperimentino la bellezza dell'amore e dell'armonia, che la pace regni nelle nostre case e che tutti, anziani, adulti, giovani e bambini, ci sentiamo incoraggiati a dare il nostro umile ma prezioso contributo per il bene dell'umanità: non siamo soli in questa missione! Lui è lì a ripeterci: « *Sono risorto e sono sempre con te!* ».

Che la nostra comunità si senta ancora più incoraggiata a dare il meglio di sé nell'impegno del servizio e della testimonianza cristiana, nella certezza che ogni sacrificio fatto per gli altri sarà custodito per sempre nelle mani di Dio!

A tutti e ciascuno giungano i più affettuosi auguri di una santa Pasqua di Risurrezione con la mia benedizione!

Vi voglio bene!

Don Alessio

RINGRAZIAMENTI

Je me fais le porte parole de notre conférence pour encore sincèrement remercier toute la communauté italienne pour ce beau moment convivial, un repas toujours excellent et une avalanche de cadeaux qui ont donné aux enfants ainsi qu'aux parents énormément de joie et de bonheur.

Comme nous l'avons déjà souligné nous deux, si l'année prochaine vous avez encore la possibilité de poursuivre ce beau projet, le système de "caution" semble être un bon système.

Toute notre conférence vous souhaite une sainte et heureuse fête de Noël en communauté et en famille,

Amitiés,

Jean-Marc

Conférence Saint-Vincent de Paul
Liers - Milmort



Cher Monsieur,

Toute l'équipe de notre conférence de Saint-Vincent de Paul de Rocourt vous remercie ainsi que la communauté italienne pour l'Accueil chaleureux et généreux que vous nous avez réservé une fois de plus.

Merci pour ce temps de prière préparé par les jeunes de la communauté,
Merci pour le délicieux repas préparé et servi avec tant de générosité,
Merci pour tous les cadeaux tant pour les enfants que pour les adultes,
Merci enfin pour la décoration et l'animation.

Vous avez su toucher le cœur de tous et chacun en nous apportant la joie de Noël.
Encore Merci au nom de chaque enfant et chaque adulte.

Nous vous souhaitons une sainte et heureuse fête de Noël en famille et au sein de la communauté italienne de Belgique.

Sincère amitié,

Céline Houbiers

Aux noms de toute l'équipe de Saint-Vincent de Paul de
Rocourt et des bénéficiaires.

La lanterne de Bethléem

Notre Seigneur Dieu a voulu nous montrer sa puissance et sa présence à travers la flamme de la lanterne. Allumée à Bethléem elle est arrivée jusqu'à notre communauté de Rocourt durant le spectacle des jeunes du CSI « La crèche vivante ».

L'huile qui alimentait la lanterne venant à manquer, cette flamme devait s'éteindre à tout moment dimanche, pendant la messe vers plus ou moins midi.



Cette lanterne allumée nous a accompagnées durant toute la messe dominicale suivi de la fête de la Befana. Après cette fête très réussie, une partie des membres de la communauté chrétienne est allés à la chapelle pour démonter la crèche de noël et à notre plus grande stupéfaction, la flamme était encore resplendissante.

Jusqu'à notre départ vers 18h30, elle était encore allumée après presque 19h d'autonomie, sachant que normalement la flamme reste allumée entre 11 et 12h sans qu'on la réapprovisionne en huile.

Nous voyons à travers ce phénomène incroyable que tout est possible pour Dieu et qu'Il nous fait savoir qu'Il est parmi nous.

Francesca et Sabrina

Spectacle de N O E L 2015

Dimanche 20 décembre 2015, la salle San Marco a fait salle comble, pour la troisième fois les jeunes du Centre Social Italien montent sur scène afin d'offrir à l'approche de la fête de noël leur spectacle de fin d'année, la crèche vivante.

Les spectateurs ont pu apprécier sous forme théâtralisée et en chansons, l'histoire d'amour entre Marie et Joseph jusqu'à la naissance de Jésus.





Au fil du spectacle on retrouve un mélange de genre, accueilli par rires, émotions et applaudissement. Les jeunes ont donné le meilleur d'eux-mêmes car comme annoncé sur le flyer, nous voulions faire revivre le vrai sens de Noël qui n'est autre qu'un miracle grâce à la naissance de notre Sauveur.

La réussite de ce spectacle est le résultat d'une bonne collaboration mais surtout d'une bonne ambiance au sein du groupe. Tout le spectacle est réalisé par les bénévoles, le décor, les costumes, la technique, le script.... Un grand merci à tous et merci également au public qui chaque année est au rendez-vous pour ce moment magique. Au plaisir de se retrouver l'année prochaine !

Sabrina

Natale: Una storia d'amore

Il gruppo giovani ci ha proposto anche quest'anno lo spettacolo del Presepe vivente.

Ma appena spento le luci ci siamo ritrovati a rivivere quel racconto con lo sguardo dei bambini. Tutto sembrava avvolto in una magia... Sarà stata la musica, la voce e l'entusiasmo dei giovani che sono riusciti a creare l'attesa. Ed ecco apparire l'angelo che si presenta alla timida Maria raccolta in preghiera e le preannuncia il grande evento. Noi siamo tutti lì a guardare e percepire l'importanza del momento in cui Dio tende la mano all'uomo per farlo risorgere a nuova vita per elevarlo ancora più in alto di quel che non fosse prima del peccato.

La dolcezza e l'innocenza del momento (mi) ci emoziona particolarmente e si diffonde vivificatrice. Tutto rinasce. Quale merito, quale grazia eleva l'umana natura a così alto onore? (merito).

Ed ecco il grido di dolore e di incomprensione di Giuseppe : perché ... perché tanta sofferenza, perché accettare un simile peso (fardello) perché lui? E questo grido ci turba, ci emoziona.

Qui il demonio poteva ancora una volta essere vincitore, ma Giuseppe ha accettato e ha stretto un nuovo patto con DIO per l'umanità.

Chi se non Giuseppe poteva dire alla Divinità irraggiungibile :

PERDONO !?

« Ma quanta sofferenza, quanta indifferenza, quanta cattiveria, insidiosa che ancora oggi ostacola la strada di chi insieme a noi percorre il cammino verso DIO »

Si riapre il sipario ed ecco la sorpresa di vedere un bambino vero, il figlio di DIO. Tu Dio che l'hai creato con la tua Parola.

La miracolosa Madre e l'umile padre terreno lo pongono dolcemente nel presepio.

Un' emozione profonda c'invade all'accorrere degli umili e qui realizziamo di essere eredi di questa grande opera di redenzione.

Il divino fanciullo (è la piccola Gabriela) non piange o non dorme, così vede passare davanti a se le tempeste delle umani passioni.

Ed ecco arrivare i Re Magi che hanno seguito la stella prosternarsi davanti al divino fanciullo con i loro doni.

E qui la tristezza ci invade non perché lo spettacolo è finito ma perché i loro doni preannunciano già il Calvario.

Grazie...

Grazie ragazzi!

Il vostro entusiasmo è contagioso!

Voi siete il nostro futuro, la nostra speranza.

Grazie Salvatore, perché con le tue mani e il tuo cuore hai reso tutto più magico con la musica.

Grazie a voi tutti che avete contribuito con entusiasmo cercando di fare di questo Presepio « *uno spettacolo* » in cui regnava l'ordine, l'armonia e l'amore.

PERCHE DIO È TUTTO E SOLO QUESTO.

Insieme a tutti voi voglio ripetere una preghiera alla nostra madre Celeste:
Oh Madre, aiuta e proteggi i nostri giovani, allontana da loro ogni pericolo e aiutali a crescere sani e sereni in tutti i sensi della parola.

Grazie Sabrina, canta ancora « *la voce di Maria* ».

Lucia.

VISITA ALLA PRIGIONE DI PAIFVE

Messe à Paifve

Le 22 décembre 2015, nous nous sommes rendus au sein de l'établissement pénitentiaire de Paifve semblable à la vie dans un hôpital psychiatrique.

Le but de notre visite était de passer un moment convivial avec eux à l'approche de Noël.

Nous avons eu le plaisir de leur faire découvrir une partie du spectacle de la crèche vivante pendant la messe et pour finir nous avons mangé plusieurs gourmandises apportées et préparées par les bénévoles.

En nous rendant dans leur milieu de vie, en discutant avec eux, en partageant un goûter avec eux, nous avons passé un moment enrichissant tant pour eux que pour nous !

Sabrina

Voici quelques ressentis de la part des membres de la communauté:

« Le 22 décembre 2015, deux jours avant la naissance de notre Sauveur, l'atmosphère est idéale pour s'imprégner de la volonté de Dieu, de l'ambiance de Noël qui est une fête qui parle d'amour, de paix, de joie, et de partage. Et dire que certains n'ont pas eu la chance de grandir sans manquer d'amour, de confort. Je les ai regardés un par un en

me disant qu'elle a été leur souffrance. Ils ont certainement beaucoup souffert et j'espère que notre présence leur a fait beaucoup de bien, que nous leur avons apporté un peu de liberté, un peu d'extérieur dans leur prison, nous qui sommes libres de vivre normalement. J'espère que notre foi, notre amour pour Dieu, leur Père aussi les aident à se poser les bonnes questions pour qu'ils puissent avoir une réponse qui les aident à guérir et à renaître au plus vite pour qu'ils soient sauvés. *Francesca*

« J'étais curieuse mais surtout sensible. Je voulais rendre visite à ces gens que personne ne veut voir car ils ont été "mauvais". Grâce à cette visite, j'ai réellement pris conscience des choses, mon cœur s'est attendri et j'en suis pleinement satisfaite. C'est une expérience formidable que de pouvoir parler avec des détenus et de se rendre compte que ce sont des êtres humains avant tout malgré les préjugés qui circulent à leur sujet. Tout le monde mérite le pardon et je suis contente car notre visite les a touchés comme nous.

Rosi

« C'est la deuxième année que je rends visite aux prisonniers pour fêter Noël avec eux et je dois dire que cette deuxième expérience est tout autant frappante que la première. Ce que j'apprécie le plus, c'est l'égalité qui ressort de cette rencontre. Quand je me trouvais auprès des prisonniers, je ne les voyais pas comme tels. Pendant un instant, j'ai oublié que j'étais dans une prison. J'ai partagé un mo-

« Cet établissement unique en son genre accueille les personnes ayant commis un délit ou un crime mais qui ont été reconnues irresponsables de leur acte par une juridiction. La vie quotidienne des personnes qui séjournent à Paifve et assister à différentes activités qui s'y déroulent (art-thérapie, horticulture, ateliers, etc.) Ils passent une bonne partie de leur journée ensemble. Moi j'ai ressenti une certaine sérénité, un repentir, une grande amitié et de l'amour entre eux. Ils ont été très impressionné par notre présence surtout le mini spectacle de la crèche vivante qu'ils ont vraiment apprécié, ils ne s'y attendaient pas. Ils étaient aussi imprégnés dans la communion dans un silence olympien. Moi personnellement je suis très heureuse d'y être allée et le fait de voir ces personnes coupables ou pas mais surtout malades, m'a vraiment fait chaud au cœur de leur apporter un peu de bonheur. Les voir s'approcher avec une grande timidité et une grande gentillesse. *Sandra*

« Andando a Paifve nel carcere di psichiatria dove sono rinchiusi tanti uomini rifiutati dalle loro famiglie e dalla società..... O solo provato molta pietà per loro, con Don Alessio e qualche membro della nostra comunità siamo riusciti a portare un po' di amore e serenità facendole rivivere il clima natalizio e celebrando la messa di natale e in un piccolo riassunto. Sabrina e Don Alessio hanno recitato lo spettacolo del presepe vivente. E difficile spiegare le loro emozioni, ma erano felici e noi ancora di più ... *Celestina*

NATALE DEL SIGNORE

Per la Santa Messa di Natale, la comunità era numerosa.

Noi cristiani non possiamo mai dimenticare che Gesù Bambino è nato per salvarci.

La fiamma di Betlemme sull'altare era ancora un segno in più per ricordarci il sacrificio che Maria, nostra Madre, ha fatto per noi.



Quando ho ricevuto Gesù bambino nelle mani, ho vissuto un momento indimenticabile, questo bambino con i tratti dolci, di bontà, mi ha fatto risentire ancora di più il bisogno d'umiltà, di semplicità, d'amore e soprattutto di misericordia che dobbiamo avere.

Ho capito che formiamo una famiglia, la famiglia di Dio , dove ciascuno di noi ha il suo posto e deve seguire il cammino che Dio ha scelto per lui.

Annie

La Befana

10 GENNAIO 2016

Dal paese delle befane, befanine e befanone

Seguito ad un messaggio urgente giuntomi da Annie (organizzatrice della festa) per trovare una befana, senza tanto riflettere mi sono buttata nell'avventura.

Tanto non servivano molti accessori e trucchi per rendermi credibile; l'età ormai me lo permette facilmente.

Credetemi che non ho mai partecipato ad una di queste feste, anche perché nella mia regione che é L'Alto Adige, i bambini festeggiano L'Epifania travestendosi da Re Magi cantando davanti alle porte delle case e sono ricompensati con dolci o monetine.

Il senso comunque é sempre quello di offrire un regalino ai bambini in ricordo dei Tre Re Magi che portarono dei doni a Gesù Bambino.

Normalmente la Befana porta pure il carbone ai più « monelli », ma diciamo che i piccoli quel giorno, presi dall' atmosfera magica, erano tutti buoni. Così, visto che Don Alessio ha già le spalle larghe



per caricarsi i peccati altrui, il sacco di carbone glielo ho ceduto volentieri.

La tenerezza provata in quel momento mi ha dato una carica direi infantile e ho sentito che non potevo deludere le loro aspettative.

Veramente non sapevo come a-

vrei dovuto essere, confusamente qualcosa avevo già pensato e poi dimenticato e allora ho improvvisato.

Che bello prendere tutti questi bimbi in braccio, posare un attimo per una foto ricordo, vedere i sorrisi innocenti e creduli dei più piccini e quelli maliziosi dei più grandi che però ci tenevano quanto i piccoli ad essere gratificati col sacchetto dei dolciumi.

Sudata, con l'aria un po' « ubriaca », leggermente « courbaturée », cappello sulle 23, sono rientrata nelle mie vesti abituali.

Colma di soddisfazione e con uno strascico di eccitazione nel petto sono tornata a casa. Mi sono « sparata » una camomilla e con un sospiro di sollievo, abbracciando ancora mentalmente piccoli e grandi, ho potuto finalmente addormentarmi.

Vi ho visti ridere. Sono contenta che vi siate divertiti. Per qualche istante siamo tornati tutti bambini.

Buon Anno di tutto cuore

*Irma, I
a Befana (patentata) 2016*



Da tanto tempo che vivo questa festa , non ho mai visto una Befana così spontanea, che ci contava il suo cammino molto pericoloso per raggiungerci in tempo.

Voglio specialmente ringraziare la nostra Befana eccezionale che come dice lei si è buttata nell'avventura per non deludere i bambini.

Un grazie di cuore alla nostra Befana.

Annie



l'animazione dei nostri giovani





la magia di David

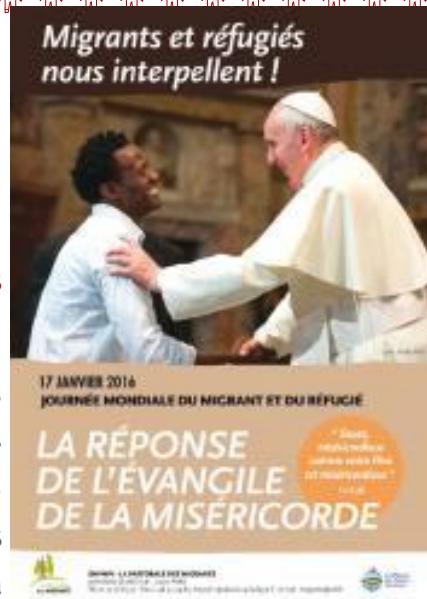




Journée Mondiale du réfugié et du migrant.

Les migrants et les réfugiés nous interpellent

Tous ceux qui ont vécu l'épreuve de l'immigration savent combien cette expérience est pénible. Comme dit le pape: « Les victimes de la violence et de la pauvreté, abandonnant leurs terres d'origine, subissent l'outrage des trafiquants de personnes humaines au cours du voyage vers leur rêve d'un avenir meilleur. » Et une fois arrivées à destination, « ils doivent faire face à l'absence de normes claires et pratiques pour réglementer leur accueil et pour prévoir des itinéraires d'intégration à court et à long terme. »



Les migrants et les réfugiés sont un peu comme les convives des noces de Cana : ils n'ont plus de vin (Jn 2,1-11). Ils sont dépourvus de ce qui fait le sens de la fête et de la joie de vivre les noces. Mais dans cette situation, une personne se laisse interroger par cette situation, c'est Marie, la mère de Jésus, qui est aussi mère de miséricorde. Ici aussi, à Liège, beaucoup de nos frères et sœurs chrétiens se sont laissés interroger par la présence des migrants et des réfugiés, en

particulier la Pastorale des Migrants et des Communautés d'origine étrangère, qui anime cette célébration. Comme l'écrivit le pape : « la présence des migrants et des réfugiés interpelle sérieusement les diverses sociétés qui les accueillent. (...). Comment faire pour que l'intégration se transforme en un enrichissement réciproque, ouvre des parcours positifs aux communautés et prévienne le risque de la discrimination, du racisme, du nationalisme extrême ou de la xénophobie ? »

L'Évangile de la miséricorde

Pour obtenir l'intégration, il faut écouter Marie, qui fait confiance à Jésus et dit aux serviteurs : « faites tout ce qu'il vous dira ! » Ce que Jésus nous dit, c'est l'évangile de la miséricorde. Comme dit le pape, il s'agit d'« entretenir de bons contacts personnels et de savoir surmonter les préjugés et les peurs ; ce sont des ingrédients essentiels pour faire fructifier la culture de la rencontre, où l'on est disposé non seulement à donner, mais aussi à recevoir des autres. » En effet, dit le pape, « à la racine de l'Évangile de la miséricorde, la rencontre et l'accueil de l'autre se relient à la rencontre et à l'accueil de Dieu : accueillir l'autre, c'est accueillir Dieu en personne ! »

Les serviteurs de la miséricorde

L'ordre que les serviteurs reçoivent des lèvres de Jésus est étrange : « Remplissez d'eau les cuves ». C'est une

invitation très simple, si simple qu'on pourrait ne pas la prendre au sérieux : que vient faire l'eau dans les cuves alors que c'est le vin qui manque ? Les serviteurs ne comprennent pas tout le sens de ces mots, mais ils obéissent. Cela nous arrive souvent à nous aussi : nous ne comprenons pas bien le sens des paroles de l'Évangile, nous ne savons pas très bien ce qu'il faut faire dans la vie. Ce qui compte pourtant, c'est l'écoute du Seigneur. Le miracle, c'est lui qui l'accomplit. Par la miséricorde de Jésus, l'eau a été changée en vin. Aujourd'hui le miracle c'est que chacun de nous est ici ; il apporte à cette célébration ses simples forces, mais le Seigneur a utilisé les possibilités de chacun pour nous offrir le vin de la rencontre, le vin de la fête, le vin de l'accueil des autres, le vin de l'aisance pour ceux qui viennent de loin, le vin de la joie de cette célébration. C'est que Jésus est parti de nos capacités, de l'eau de nos vies, pour la transformer en vin, c'est -à-dire en une vie plus savoureuse et plus joyeuse. Pour cela Jésus a eu besoin des serviteurs qui écoutent sa parole. Ici donc, tous nous sommes des serviteurs qui écoutent la parole de Jésus et qui bénéficient de son action et de sa grâce. Tout cela se passe à un mariage, à une célébration d'alliance. Grâce à la présence de chacun, de Marie, des serviteurs, de Jésus, l'alliance a pu être célébrée. Avec les capacités de chacun, nous pouvons aussi construire une alliance entre migrants et Belges de souche, entre réfugiés et population locale.

Alors rendons grâces à Dieu pour la célébration qu'il nous offre aujourd'hui. Soyons tous au service des autres avec nos simples forces et notre bonne volonté ; écoutons la parole du Seigneur ; et celui-ci transformera en vin l'eau de nos vies pour une alliance nouvelle et éternelle. Amen

(Extrait de l'homélie de Mgr. J.P. Delville lors de la S. Messe du 17 janvier 2016).





CATHÉDRALE DE LIÈGE DIMANCHE 17 JANVIER

CÉLÉBRATION AVEC LES COMMUNAUTÉS

D'ORIGINE ÉTRANGÈRE

Les différentes communautés d'origine étrangère du diocèse (philippine, vietnamienne, croate, africaine, italienne ainsi que des jeunes réfugiés syriens) étaient présentes à la célébration festive organisée à la cathédrale St Paul à Liège, et présidée par Mgr. JP Delville.

Les différentes lectures de la messe ainsi que les chants ont été & priées en charge par chacune d'entre elle sans oublier la participation de la chorale de la cathédrale.

Un représentant de chaque nationalité participante est venu accrocher un mot sur le mur de carton construit pour cette occasion: on pouvait lire : **DON - ACCUEIL - VIVRE ENSEMBLE - PARTAGE - OUVERTURE - SOLIDARITE.**

Le refrain du chant final interprété par les réfugiés syriens a été repris en chœur par toute l'assemblée : AVE AVE AVE MARIA, AVE AVE AVE MARIA.

Nous étions tous unis dans la foi de Dieu

Annie



Lunedì 18 Gennaio 2016

Riunione dell'équipe d'animazione pastorale

Incominciamo la riunione con la valutazione degli eventi del tempo di Natale. Don Alessio ci ringrazia per l'impegno che tutti hanno profuso per la piena riuscita di tutti gli eventi.

Dopo si finalizza la preparazione delle prossime feste :

Carnevale il 7 Febbraio - San Valentino il 13 Febbraio.

La giornata di spiritualità: lunedì 22 febbraio

Durante il tempo di preghiera, Don Alessio ci ricorda che questa settimana è quella della preghiera per l'unità dei cristiani.

Concludiamo il nostro incontro con la celebrazione ecumenica della parola di Dio : chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio.

Siamo chiamati a non dimenticare di pregare per la pace, l'unità, e per tutti gli uomini di tutte religioni.

Annie



**CARNEVALE
06 FEBBRAIO
2016**





MERCOLEDÌ DELLE CENERI

10 FEBBRAIO 2016

Iniziamo la quaresima con la Santa Messa e l'imposizione delle Ceneri. Davanti a noi il tempo forte di preparazione alla Pasqua con un chiaro invito alla conversione e all'impegno della preghiera, digiuno e carità. L'anno giubilare ci richiama all'importanza delle opere di misericordia corporali e spirituali, un programma di vita che può aiutare nel cammino spirituale verso Dio e il prossimo.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE

FRANCESCO

PER LA QUARESIMA 2016

"Misericordia io voglio e non sacrifici" (Mt 9,13).

Le opere di misericordia nel cammino giubilare



“Non perdiamo questo tempo di Quaresima favorevole alla conversione! Lo chiediamo per l'intercessione materna della Vergine Maria, che per prima, di fronte alla grandezza della misericordia divina a lei donata gratuitamente, ha riconosciuto la propria piccolezza (cfr Lc 1,48), riconoscendosi come l'umile serva del Signore (cfr Lc 1,38)”

FESTA DI SAN VALENTINO

Preghiera degli innamorati

Signore, ti ringraziamo d'averci dato l'amore.

Ci hai pensato insieme prima del tempo,
e fin d'allora ci hai amati così, l'uno accanto all'altro.

Il nostro amore è nato dal tuo, immenso, infinito.

Che esso resti sempre espressione genuina del tuo,
senza che il gusto intenso di sentirsi vicini

attenui il sapore della tua presenza fra noi,

e senza che il reciproco godimento delle cose belle
che sono in noi ci allontani dal fascino della tua amicizia.

Se per errore o per un malinteso affetto

un giorno ci allontanassimo da te,
fa' che il vuoto e lo squallore esasperanti
della tua assenza

ci scuotano profondamente e ci riportino
alla ricerca immediata del tuo volto.

Signore, che conosci tutto di noi,
fa' che apprendiamo noi pure

l'arte di conoserti profondamente;
donaci il coraggio di comunicarci integralmente
le nostre aspirazioni,

gli ideali, i limiti stessi del nostro agire.

Che le piccole inevitabili asprezze dell'indole,
i fugaci malintesi,

gli imprevisti e le indisposizioni non compromettano mai
ciò che ci unisce,

ma incontrino, invece, una cortese e generosa
volontà di comprenderci.

Dona, Signore, a ciascuno di noi gioiosa fantasia
per creare ogni giorno nuove espressioni

di rispetto e di premurosa tenerezza;
e fa' che la vita coniugale, che presto inizieremo,

continui quest'arte creatrice d'affetto,
che sola, ci riporterà all'incontro continuo

con te che sei l'Amore,

da cui il nostro si è staccato come piccola scintilla. Amen.

FESTA DI SAN VALENTINO

Sabato 13 febbraio



**Benedizione delle coppie
in cappella e
serata nella sala San Marco**



Numerose coppie di sposi e fidanzati si sono riuniti in preghiera nella nostra cappella per invocare la protezione di San Valentino e invocare la benedizione di Dio.

Ad attenderli poi nella sala San Marco una gustosa cena gastronomica preparata dal nostro chef Tony e una serata di festa animata dal gruppo di Salvatore Losciuto.

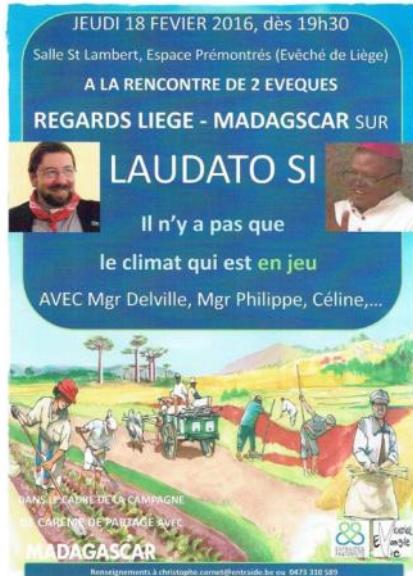
Un grazie di cuore a tutti i volontari che hanno solennemente decorato la sala e servito in cucina e a tavola.



Un grazie di cuore a tutte le coppie che ci hanno onorato con la loro stima e presenza, rendendo la serata unica e indimenticabile! Che l'amore continui a guidare i vostri passi!!!



INCONTRO DI 2 VESCOVI



GLI SGUARDI

LIEGI – MADAGASCAR

su LAUDATO SI

18 febbraio 2016

La partecipazione dei diocesani non è stata abbondante ma gli organizzatori vivaci ed entusiasti hanno reso l'incontro interessante e piacevole.

I conferenzieri: Mgr Delville, Mgr Philippe (del Madagascar) e Céline hanno commentato e sviluppato differenti capitoli della lettera enciclica del papa sulla cura della casa comune :
LA NOSTRA TERRA MADRE.



Ecco una sintesi dei temi trattati :

- Perturbazioni climatiche a causa delle emissioni di gas a effetto serra.
- Necessità di trovare energie alternative.
- Gestione dello smaltimento delle sostanze tossiche, dei detriti e delle immondizie per salvaguardare la salute sia delle persone che dell'ambiente.
- Diritto alla giustizia sociale soprattutto per quanto riguarda I BENI COMUNI come, per esempio, l'acqua potabile specialmente nei paesi africani.
- Investire nello studio dello sviluppo durabile agro-ecologico evitando le manipolazioni genetiche della natura.
- Diritto all'istruzione e a formazioni.
- Favorire l'incontro tra i popoli per ristabilire la pace, la riconciliazione, l'economia e combattere ogni genere di corruzione.
- Investire nella biodiversità, non distruggere (deforestazioni, estinzioni di piante e animali).
- Evitare lo spreco, orientazione e modificazione dei consumi, incoraggiamento a migliorare l'agricoltura, limitare l'uso dei pesticidi.
- Andare verso uno sviluppo durabile agro-ecologico.
- Celine ha messo in evidenza che banche e organismi economici lavorano troppo per il profitto, serve una sensibilizzazione con azioni dimostrative per trovare alternative per le cause comuni.
- La conversione ecologica economica e sociale vuol dire vivere in armonia con la natura senza volerla DOMINARE. La distruzione della natura genera ingiustizia sociale, ha un impatto sull'ambiente e sull'uomo

mo.

- Non solo gli stati ma l'intervento di gruppi intermediari sarebbero utili a questo scopo
- Dobbiamo investirci e fare attenzione alle grandi e piccole azioni.
- Ogni paese ha differenti responsabilità e può di conseguenza prevenire e compensare ingiustizie e ineguaglianze.
- La crisi ecologica è una chiamata profonda alla conversione.
- Vorrei aggiungere l'importanza di preservare i beni culturali facenti parte del patrimonio storico dell'umanità che le guerre stanno distruggendo.

-Cominciamo a rispettare questa bella terra che Dio ci ha affidato.

Se veramente tutti lo vogliamo possiamo riuscirci, ma INSIEME.

Irma

L'APPELLO DI PAPA FRANCESCO

La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare. Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto di amore, non si pente di averci creato. L'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune. Desidero esprimere riconoscenza, incoraggiare e ringraziare tutti coloro che, nei più svariati settori dell'attività umana, stanno lavorando per garantire la protezione della casa che condividiamo. Meritano una gratitudine speciale quanti lottano con vigore per risolvere le drammatiche conseguenze del degrado ambientale nella vita dei più poveri del mondo. I giovani esigono da noi un cambiamento. Essi si domandano com'è possibile che si pretenda di costruire un futuro migliore senza pensare alla crisi ambientale e alle sofferenze degli esclusi. (LAUDATO SI 13)

Preghiera per la nostra terra

Dio Onnipotente,
che sei presente in tutto l'universo
e nella più piccola delle tue creature,
Tu che circondi con la tua tenerezza
 tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura
 della vita e della bellezza.

Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e sorelle
 senza nuocere a nessuno.

O Dio dei poveri,
aiutaci a riscattare gli abbandonati
 e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi.

Risana la nostra vita,
affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo,
 affinché seminiamo bellezza
e non inquinamento e distruzione.

Tocca i cuori
di quanti cercano solo vantaggi
a spese dei poveri e della terra.

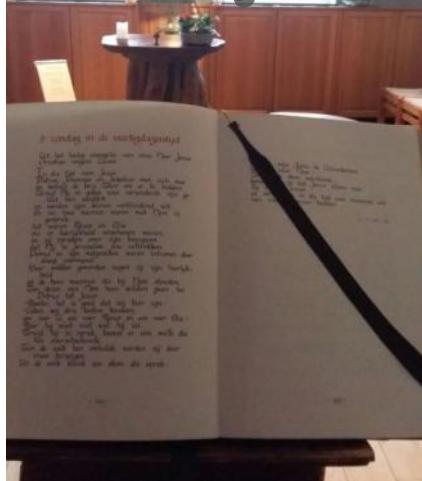
Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,
 a contemplare con stupore,
a riconoscere che siamo profondamente uniti
 con tutte le creature
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.

Grazie perché sei con noi tutti i giorni.
Sostienici, per favore, nella nostra lotta
 per la giustizia, l'amore e la pace.

PAPA FRANCESCO, Enciclica LAUDATO SI'

GIORNATA DI SPIRITUALITA'

Montaigu lunedì 22 Febbraio 2016



Eravamo pochi, ma questa giornata fu intensa d'emozione, di riflessione per ciascuno di noi.

Il tema era sulla Misericordia, per vivere meglio l'Anno Giubileo indetto da Papa Francesco.

Ascoltando Don Alessio, ho ritenuto che :

*La prima
verità della chiesa è l'amore di Cristo.*

*Il pellegrinaggio è l'icona del cammino
che ogni persona compie nella sua esi-
stenza. Siamo tutti pellegrini.*

*Non possiamo sfuggire alle parole del
Signore, alla sera della vita, saremo
giudicati sull'amore.*

*Chi fa opere di misericordia, le compia
con gioia.*

*La parole del perdono possa giungere
a tutti .*

*Il perdono di Dio per i nostri peccati
non conosce confini e raggiunge tutti
senza escludere nessuno.*





Mi sono resa conto che con l'aiuto di Dio, avevo ancora molto lavoro da fare per arrivare alla misericordia che ci chiede Dio.

Un esame di coscienza veramente fruttuoso: *Dio è Amore e Padre misericordioso.*

Dopo il pranzo, che abbiamo condiviso insieme con le preparazioni di Antonietta e di Celestina, abbiamo vissuto un tempo di adorazione eucaristica nella cappella del centro pastorale.

La preghiera personale e comunitaria è stata illuminata dai passi evangelici sulla misericordia.

Ciascuno di noi ha ricevuto un foglio con un testo dal Vangelo differente, e dopo averlo letto, ha





fatto una preghiera seguita da un momento di adorazione eucaristica.

Ciascuno ha manifestato nella preghiera quanto il vangelo ha suggerito nel cuore.

Come culmine della giornata, la S. Messa presieduta da don Alessio nel santuario.

Il tempo passa veloce ed è già tempo di tornare a casa.

Grazie a tutti voi che avete vissuto come me questi momenti veramente intensi.

Un grazie particolare a don Alessio che ci ha dedicato il suo tempo per aiutarci a continuare a capire meglio il cammino verso Dio.

Annie



RETRAITE 2016 DES ENFANTS DE CHÊNÉE

À ROCOURT SAMEDI 5 MARS

Ce samedi 5 mars à Rocourt nous avons **pris le large avec Jésus.**

C'est tous ensemble que nous avons embarqué à la découverte des témoins proposés :

- Alice, Pierre et Laura sont venues nous expliquer leur pèlerinage à Lourdes avec amitié 2000.

Un groupe de jeunes qui accompagne le pèlerinage liégeois. Ils partagent la joie dans le don et la confiance

-La découverte de la vie d'Albero, garçon de 8 ans vivant dans un bidonville de Bogota.

Ce garçon nous a vraiment impressionné : tous les jours, il fait des choses extraordinaires pour les personnes âgées : les nourrir, les laver, leur apporter le nécessaire pour vivre..

Il est surnommé Le petit ange de Bogota.

- Alessio a partagé avec nous son aventure au Kenya.

Nous avons pu découvrir le sourire des enfants qui ne possèdent rien, mais gardent une vrai joie de vivre.

- Fanery et Christophe qui font partie du groupe “entraide et fraternité” :

A travers le jeu de L'oie nous avons pris conscience de l'importance du respect de la nature, respect de l'eau, respect de la planète.

Après cette journée riche en émotion, en amitié et en partage nous sommes rentrés à Chênée avec pleins de questions :

-Répondrons-nous à l'appel que Marie nous lance ?

-Avons-nous envie de découvrir, nous aussi, les joies et l'amitié de Lourdes

-Saurons-nous à l'image d'Albero, faire la volonté de Dieu en étant simple et vrai sans faire de choses extraordinaires ?

-Comment après le témoignage de Alessio encore se plaindre, nous qui ne man-

quons de rien ?

-Sommes-nous prêts à faire des efforts et mettre en place des petites choses pour respecter la nature, économiser l'eau

Au nom de tous les enfants et moi-même je remercie de tout cœur, Alessio et toute l'équipe du centre pour l'accueil très chaleureux, pour les locaux mis à notre disposition et pour le très bon repas de midi.

Françoise (*maman caté*)



Chaque jour Est un **don**

Vis le jour d'aujourd'hui
Dieu te le donne, il est à toi,
Vis-le en lui.

Le jour de demain est à Dieu,
Il ne t'appartient pas.
Ne porte pas sur demain le souci d'aujourd'hui.
Demain est à Dieu: remets-le-lui.

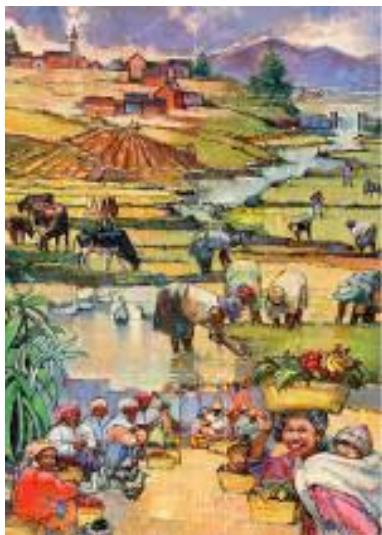
Le moment présent est une frêle passerelle :
Si tu le charges de regrets d'hier,
De l'inquiétude de demain,
La passerelle cède et tu perds pied.

Le passé, Dieu le pardonne.
L'avenir, Dieu le donne.
Vis le jour d'aujourd'hui
En communion avec Lui:
Et s'il y a lieu de t'inquiéter
Pour un être bien-aimé
Regarde-le dans la lumière du Christ ressuscité.

Une soeur du Sacré-Coeur de Charles de Foucoult.

Samedi 12 mars 2016

« SOLIDARIFÉTE »



REGARDS SUR MADAGASCAR

*dans le cadre de la Campagne de Carême
d'Entraide & Fraternité*

17h : parcours commenté de

I' EXPO PHOTO

18h : VEILLÉE DE PRIÈRE

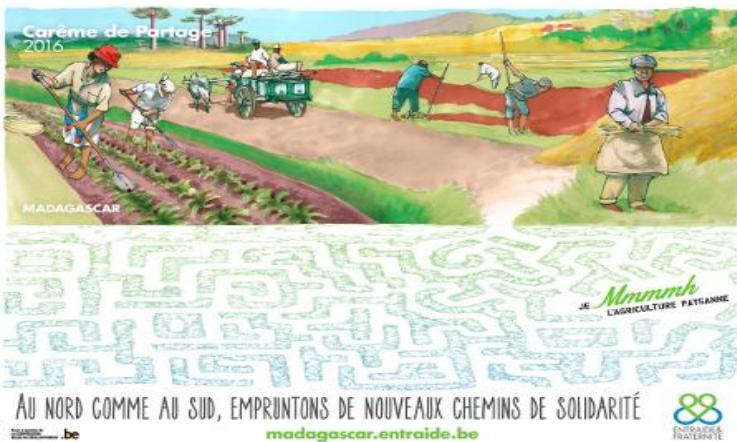
en présence de notre évêque

Mgr J-Pierre Delville

19h : TÉMOIGNAGE DE FANIRY,

partenaire d'Entraide

20h : REPAS CONVIVIAL ITALIEN



Pendant le temps fort du Carême de Partage, toute l'Église de Belgique soutient les paysannes et paysans des pays du sud à sortir de la pauvreté. Vous pouvez **verser votre don** directement sur le compte **BE68 0000 0000 3434** d'Entraide et Fraternité (attestation fiscale pour tout don de 40 € minimum par an).

VEILLEE DE CAREME 2016

Couleur d'espérance à Madagascar ... « Je vous y invite »

Sur base de la tapisserie de Carême
réalisée par Léon Fulgence, Artiste malgache d'Antsirabe.



Une invitation au voyage, un écho à l'encyclique du pape François, un visage et une voix de Madagascar

TABLEAU 1 : FANIRY

L4: Faniry, femme, paysanne, un enfant sur le dos, un panier sur la tête, sourire aux lèvres ! Sourire aux lèvres, comment est-ce possible ? Le taux de pauvreté ne cesse d'augmenter sur la Grande île. La faim est de nouveau au coeur des conversations.

L2 : Les paysans ont de plus en plus de difficultés à adapter leurs cultures aux aléas du climat. La situation sociopolitique est très instable... mais cette femme sourit car elle est pleine d'espérance pour son enfant et toute sa famille. Ses yeux nous invitent à la suivre, nous invitent à comprendre pourquoi elle y croit. Laissons-la nous entraîner...

Laudato Si' (95) : «20% de la population mondiale consomment les ressources de telle ma-

nière qu'ils volent aux nations pauvres et aux futures générations ce dont elles ont besoin pour survivre.»

FANIRY: Je souris parce que je suis heureuse de vous accueillir dans mon pays.

TABLEAU 2 : LE CONTEXTE.

Madagascar vit. De loin, on dirait un paysage de chez nous...

Geste symbolique:

Un récipient est posé au pied de l'autel, les participants viennent y verser la terre qu'ils ont amenée de chez eux.

Madagascar survit. L'île tente de faire face aux difficultés climatiques. Les cyclones réguliers provoquent d'énormes dégâts et aggravent la pauvreté.

Cependant, l'île possède des richesses naturelles, un climat qui convient à toutes les cultures, un potentiel de main-d'œuvre agricole et un ancrage culturel qui respecte l'environnement.

Savez-vous que 80% de la population malgache, ce sont des paysans qui cultivent un petit lopin de terre pour nourrir leur famille ? Riz, patate douce, maïs... Mon village se situe dans les Hautes Terres, le relief est assez accidenté et il faut trouver une solution pour cultiver.

Les associations soutenues par Entraide et Fraternité travaillent avec les paysans pour améliorer les cultures. Cultiver en terrasses facilite le travail, permet de lutter contre l'érosion, d'éviter le glissement de la bonne terre. Mais c'est un travail pénible.

Laudato Si' (94) : « *Tout paysan a le droit de posséder un lot de terre raisonnable où il puisse établir sa demeure, et travailler pour la subsistance de sa famille et avoir la sécurité d'existence.»*

FANIRY: Je souris car ma terre est protégée.

L6 : Féconde, aride, détrempée, humide, morte, très noire, brune, rouge, argileuse... la terre est multiple.

Comme elle, nous aussi, nous portons en nous des germes de vie ou des germes de mort. Notre propre contexte nous influence dans un sens ou dans un autre. Réfléchissons quelques minutes, et identifions ces éléments.

TABLEAUX 3, 4, 5 et 6 :

Geste symbolique A CHAQUE CHANGEMENT D'IMAGE:

Des participants apportent les graines, le riz, les haricots, la bêche et le râteau et les déposent devant l'autel.

TABLEAU 3 : LA CONVERSION

L1 Dans l'évangile de ce dimanche, celui de la femme adultère, Jésus dit : «Que celui d'entre vous qui est sans péché jette le premier la pierre contre elle». Les pharisiens entendirent et se retirèrent.

PROPOSITION : Il se dégage une grande force de vie dans cet épisode évangélique. Elle traverse tous les obstacles, abat tous les murs. Quelque chose de l'amitié de l'ami sur lequel on sait pouvoir s'appuyer une fois pour toutes. Quelque chose de la clairvoyance de celui qui ne juge pas, mais qui invite en toute confiance, à envisager les choses autrement, à se réorienter en laissant derrière soi les motifs de honte d'autan.

La conversion et le sens du Carême ? (2-3 min)

L3 : Les associations soutenues par Entraide et Fraternité apportent des petits changements dans les techniques agricoles, qui provoquent de grandes améliorations. Une conversion à une agriculture respectueuse de l'homme, de l'environnement et productive !

> Repiquer le riz plus jeune et moins serré apporte un bien meilleur rendement, même si cela demande en amont un effort assez important dans la préparation du champ.

> Produire des légumes en période de soudure entre deux phases de culture du riz permet de compléter les ressources alimentaires des villageois.

> Diversifier les cultures et les associer permet de lutter contre les nuisibles (criquets, mauvaises herbes...)

L4 : Laudato Si' (219) : «La conversion écologique requise pour créer un dynamisme de

L2 : Faire le vide, me réorienter vers l'entraide, la fraternité. Les yeux fermés. Je peux le faire. Je vais essayer de le faire pendant 2 minutes chaque jour pendant jusque Pâques.

changement durable est aussi une conversion communautaire.»

FANIRY: Je souris parce que je suis fière d'apprendre

TABLEAU 4 : LES CANARDS

L7 : L'association de producteurs du village donne un couple de canards à une famille, qui devra, dès que les œufs auront éclos et que les canetons auront grandi, en restituer à l'association et à d'autres familles. Et ainsi de suite avec toutes les familles du village. Ce sont des fonds rotatifs.

L'élevage de canards ou de poules est un moyen proposé par les associations pour diversifier les sources de revenus et améliorer la vie des ménages. Ils se vendent, ils se mangent, ils contribuent à une meilleure alimentation. Mais ils demandent aussi de l'attention, un abri correct, des soins permanents. Ils demandent un engagement de la part du paysan. Un engagement vers le vivant.

L3 : Mais au-delà de cela, je dois choisir : manger les œufs maintenant ou les faire couver ? Quelle est ma marge d'action face à la pauvreté ?

L4 : Laudato Si' (229) : « Il faut reprendre conscience que nous avons besoin les uns des autres et que nous avons une responsabilité vis-à-vis des autres et du monde....»

FANIRY: Je souris car ma vie s'améliore

TABLEAU 5 : LES EFFORTS QUI CHANGENT LE MONDE

L8 : Les zébus piétineurs des parcelles asséchées préparent la terre pour les semis à venir et donnent du fumier. Ce fumier sera mélangé aux déchets végétaux pour faire du com-

post.

Les paysans l'utiliseront pour donner de l'énergie à leur terre, en accord avec la nature. Sans engrais chimiques: juste du naturel. Le compost permet d'aérer la terre en toute simplicité. La terre des ancêtres mérite le respect. Le zébu participera aussi à la fête des ancêtres, moment incontournable de la culture malgache qui entretient le lien entre les hommes et le sacré.

L4 : **Laudato Si' (212)** : « *Il ne faut pas penser que ces efforts ne vont pas changer le monde.* »

FANIRY : Je souris car ma terre est nourrie.

L1 : *Lecture du Texte du figuier. Luc 13, 8-9*

« Alors il dit au vigneron: voilà trois ans que je viens chercher du fruit à ce figuier, et je n'en trouve point. C oupe-le : pourquoi occupe-t-il la terre inutilement ? Le vigneron lui répondit : Seigneur, laisse-le encore cette année; je creuserai tout autour, et j'y mettrai du fumier. Peut-être à l'avenir donnera-t-il du fruit ; sinon, tu le couperas.»

TABLEAU 6 : LA VANILLE

L4 : *Essayons de repérer des signes d'espérance, des exemples qui nous montrent comment, alors que nous pensions la partie perdue, un événement inopiné a permis un nouveau départ.*

L3 : Savez-vous que Madagascar est un important producteur et exportateur d'épices ? La vanille de Madagascar est la meilleure au monde. Les clous de girofle, les baies roses, la cannelle, le poivre sauvage à l'arôme incomparable comptent aussi parmi les richesses naturelles de l'île.

L2 : **Laudato Si'** : « *Apprends-nous à découvrir la valeur de chaque chose, à contempler, émerveillés...»*

FANIRY : Je souris car cela donne du goût à la vie.

L2 : *Je sens, ou j'imagine l'odeur de la gousse de vanille. Elle me rappelle des souvenirs, évoque des plaisirs. L'arbre qui l'a portée est un être vivant comme moi, j'y suis lié.*

Comme le dit le pape : « Tout est lié, et, comme êtres humains, nous sommes tous unis comme des frères et des sœurs ». Et « l'amour (de) Dieu(...) nous unit aussi, avec une tendre affection, à frère soleil, à sœur lune, à soeur rivière et à mère terre ».

La terre est pour nous, Chrétiens, un sacrement de la communion avec Dieu, les autres humains et la Nature.

Ensemble : **Prière pour notre terre**

TABLEAU 7: L'EAU

L1 : Isaïe 43,16-21

16 Voici ce que dit l'Eternel, celui qui ouvre un chemin dans la mer et un passage dans l'eau puissante,

17 qui fait partir en campagne des chars et des chevaux, une armée et de puissants guerriers: ils se couchent tous ensemble pour ne plus se relever, ils sont anéantis, éteints comme une mèche.

18 Ne pensez plus aux premiers événements, ne cherchez plus à comprendre ce qui est ancien!

19 Je vais faire une chose nouvelle, qui est déjà en germe. Ne la remarquerez-vous pas? Je vais tracer un chemin en plein désert et mettre des fleuves dans les endroits arides.

20 Les animaux sauvages, les chacals et les autruches me rendront gloire parce que j'aurai donné de l'eau dans le désert, des fleuves dans les endroits arides, pour faire boire mon *peuple, celui que j'ai choisi.

21 Le peuple que je me suis formé proclamera mes louanges.

L9 : Sans eau, pas de culture. Avec trop d'eau, plus de culture. Cet or bleu venu du ciel, il faut le gérer au mieux. Pour protéger ce patrimoine commun, les paysans construisent ensemble, en communauté, un barrage ou un système hydraulique avec le soutien des associations. Ils prévoient une réserve de riz communautaire pour payer les éventuelles réparations du barrage. Ils prennent ensemble des initiatives pour un mieux-vivre villageois.

Ils gèrent l'eau pour assurer les cultures, malgré les changements du climat.

L4 : Laudato Si' (30) : « *L'accès à l'eau potable et sûre est un droit humain primordial, fondamental et universel* ».

FANIRY : Je souris car l'eau est une richesse.

L1 : Prenons un instant pour penser/prier ensemble ; pour être des sources jaillissantes de tendresse et d'amour.

Geste symbolique: Un enfant apporte la bassine et la dépose sur l'autel. Un autre apporte la cruche d'eau et la verse lentement dans la bassine.

TABLEAU 8: LE MARCHÉ

L3 : « Nos récoltes sont maintenant plus abondantes. Nous pouvons vendre le surplus sur le marché, mais encore faut-il arriver jusque-là, car si vous connaissiez nos routes...! Les produits sont sains et de bonne qualité. La fabrication de jus et de confiture est également une nouvelle activité génératrice de revenus. Créativité et innovation sont nos atouts pour surmonter les obstacles que sont le manque d'infrastructures, de débouchés et le peu de soutien de l'État.»

L4 : Laudato Si' (94) : « *Le droit à la terre doit être garanti pour que son exercice ne soit pas illusoire mais réel... En plus du titre de propriété, le paysan doit compter sur les moyens*

d'éducation technique, sur des crédits, des assurances et la commercialisation.»

FANIRY : Je souris car les changements sont visibles.

L10 : *À Madagascar ou chez nous, les communautés (la paroisse, le groupe, la classe, le mouvement de jeunesse, au travail, la famille, le cercle d'amis...) sont, en principe, au service de la fraternité humaine.*

Transformons notre espace en un joyeux marché. Allons les uns vers les autres pour nous saluer, échangeons un geste d'amitié, une parole.

Le marché permet d'échanger des biens matériels mais aussi des liens, des nouvelles, des informations, de l'amitié. Il permet la rencontre.

L4 : *Geste symbolique : La boule de ficelle.*

Durant ce petit marché, les participants se mettent en cercle, se passent la boule de ficelle en choisissant la personne à qui ils veulent la donner, en disant son prénom et une parole positive. Le premier doit tenir le bout de la bobine afin de rester relier aux autres. Au fil des rencontres la ficelle formera une toile.

TABLEAU 9 : LE CIEL

Geste symbolique:

Un enfant allume une belle bougie près du poster-tapisserie.

L1 : Le ciel est clair, l'espérance est là.

Veillant sur les paysans, Dieu pose un regard attentionné sur sa création. Un regard aimant sur les hommes et les femmes qui en prennent soin.

L1 : **Laudato Si' (244) : «Marchons en chantant ! Que nos luttes et notre préoccupation pour notre planète ne nous enlèvent pas la joie de l'espérance.»**

L1 : Faniry sourit car le ciel est plein d'espoir. **Notre terre est belle_!**

L4 : Le ciel est clair, l'espérance est là. Laissons-nous envahir par son sourire et sa force pour construire ensemble un avenir meilleur pour les paysans malgaches et pour nos communautés

FANIRY : Sourions car c'est réellement possible_!

L2 : Merci à chacun pour ce temps de réflexion et de rencontre, en solidarité avec les partenaires d'Entraide et Fraternité à Madagascar.



Pellegrinaggio e VIA CRUCIS a Moresnet

DOMENICA 13 marzo 2016

MISERICORDIOSO COME IL PADRE

Gesù uomo ingiustamente condannato da Ponzio Pilato che ha preferito mettere il destino di questo uomo innocente nelle mani del popolo, la gente chiusa al messaggio di Cristo.

Questa decisione da parte dei cittadini e sostenuta dal loro governatore ci rivolta oggi, ma faceva parte della missione di Gesù sulla Terra e dobbiamo accettarla.

Questo destino che può essere descritto come atroce ma accettato, tuttavia, ha salvato tutti noi purificandoci del peccato originale commesso da Adamo. Con la sua obbedienza a suo Padre, questo Figlio ha salvato il mondo, offrendo la vita eterna.

E il corso del nostro Messia è diventato l'esempio di una vita secondo Dio. Un percorso che dobbiamo seguire in riconoscimento dell'amore di Dio verso gli uomini.

Essendo giovane, posso confrontare la condanna di Gesù da parte del popolo con un semplice esempio. In una scuola, ci sono ancora diversi gruppi composti da persone uguali. Queste somiglianze li unisce e basta che uno di loro pensa in modo diverso, ha il coraggio di esprimere un nuovo punto di vista o commetta il minimo errore perché sia respinto da tutto il gruppo.

Questo è ciò che è accaduto a Gesù 2000 anni fa, è stato respinto e condannato perché ha annunciato un messaggio nuovo che la gente non ha cercato di capire e il mondo di oggi continua ad essere così, spingendo la differenza.

Sono davvero convinta che sia importante stabilire come regola principale: l'amore che Gesù ci ha insegnato.

Sabrina

I VETRAI DEL MONFERRATO A LIEGI



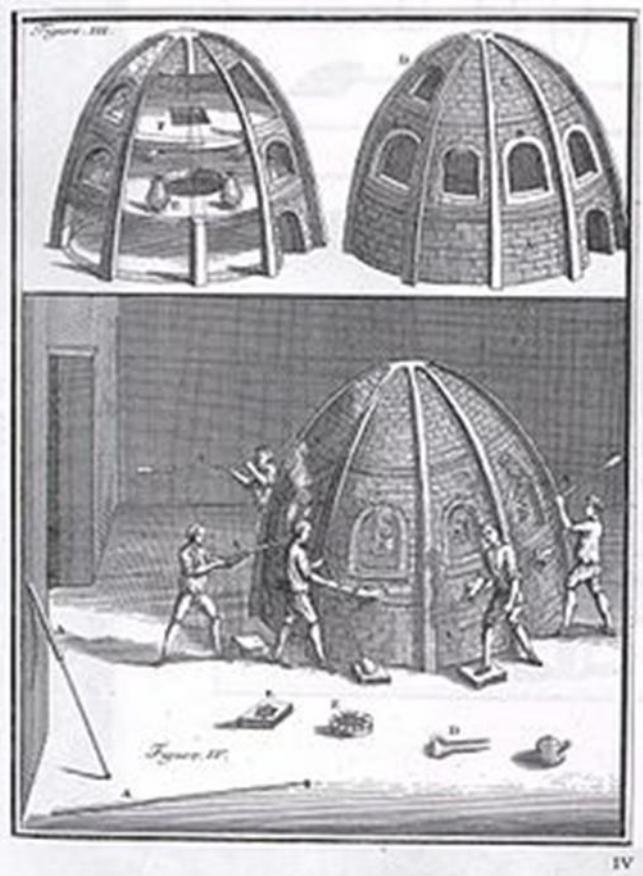
Nel 1571, la dogana dei *Paesi-Bassi Spagnoli*, che vegliava al commercio illecito, tra il *Principato di Liegi* ed *Anversa*, confisca un lotto di alcune casse di bicchieri detti "*di Venezia*". Dopo aver approfonditamente indagato, scopre che i bicchieri non vengono da Venezia ma erano fabbricati nel Principato di Liegi, probabilmente a *Leernes (Fontaine l'Evêque)*, all'epoca facente parte della *Abazia di Olne*, nel Principato di Liegi, dove esiste ancora una "*rue du Four à verre*".

era l'unica fabbrica di vetro in grado di produrre vetro "cristallino". Infatti, il grande segreto del vetro di *Murano* nella *Repubblica di Venezia*, consisteva nella "cristallizzazione" della materia.

Il XVI secolo, il lavoro del vetro ha conosciuto, non solo in Italia, ma soprattutto nella Repubblica di Venezia, un grande sviluppo. Già i romani conoscevano la fabbricazione del vetro, una materia più o meno trasparente per assicurare una certa chiarezza negli

ambienti senza luce. Nel corso dei secoli c'era stato un certo progresso e, tuttavia con la pubblicazione nel 1612, dello studio di *Antonio NERI* che l'arte acquista una nuova dimensione.

Il NERI era nato a Firenze il 29 febbraio 1576, morto a Pisa nel 1614. Ordinato prete nel 1601. Ha viaggiato in tutta Italia e soggiornato, particolarmente a Murano dove ha conosciuto l'arte del vetro. Ha vissuto pure ad Anversa dal 1604 al 1611. Per la sua conoscenza in chimica ed in ingegneria, pubblica "L'ARTE VETRARIA DISTINTA IN SETTE LIBRI" tradotto in diverse lingue, dove vi illustra la particolare costruzione delle fornaci e l'utilizzo e dosaggio delle varie materie minerali componenti la pasta vetraria chiamata "fritta" per arrivare a dare alla materia una malleabilità da favorirne la lavorazione ed aumentarne la trasparenza tanto da superare quella del cristallo di roccia, nonché l'utilizzo delle varie sostanze estratte dal mondo vegetale per dare colore al cristallo



Tuttavia, già dalla fine del 1400 si fabbricava vetro a Venezia: le fiale per gli unguenti, le bottiglie, i bicchieri, il vetro colorato per le vetrate, di cui sono piene le chiese di Venezia ed in fine, il vetro trasparente per le finestre e specchi. Andavano, pure di moda la

fabbricazione di perle, gemme, topazi ed altri gioielli artificiali, ricercati come i naturali per ingioiellare gli oggetti sacri come: calici, corone per rosario, ecc. nonché, collane per le donne di lusso.

Data del 1478 l'autorizzazione Modelli di fornaci di Neri accordata alla famiglia "BAROVIER" di aprire una fornace a Venezia.

Quanto al Belgio, non si trova documento nessun altro documento anteriore all'episodio di Anversa, circa questo tipo di vetro fabbricato a Liegi o; si pensa che data di quest'epoca l'arrivo a Liegi o, almeno nel *Principato di Liegi*, dei vetrai italiani. Tuttavia, la fabbrica di *Leernes* non ci fa scoprire alcun nome di italiano. Il primo che viene citato con una certa sicurezza, è quello di "*de Lame*"; troviamo, infatti un *Giovanni de Lame* (I de Lame, sono originari di *Cremona*, a pochi chilometri da questa città c'è il comune di *Castellana* dove una contrada si chiama appunto "*Lama*") al quale si accorda nel 1549 il permesso di fabbricare nei *Paesi-Bassi*, del "vetro di cristallo alla moda di Venezia".

Approdato a Liegi venendo dai Paesi-Bassi; poco tempo dopo, troviamo a Liegi un'altro *Francisci* di nome *Nicola*, anche egli veniva da Venezia.

Ciò risulta da un passaggio di Foulon, scrittore liegese di cui parleremo più avanti, il quale scrive che questi italiani fabbricavano "vetro cristallino" alla moda di Venezia, qualità di vetro che *M. Pinchart (Commission Royale d'Art et d'Archéologie - C.R.A.A.)* considera, a ragione, essere specialità italiana. In definitiva, dobbiamo considerare che l'arte del vetro cioè la fabbricazione di bicchieri artistici, coppe ed altri oggetti di vetro, artisticamente lavorati, sono arrivati a Liegi nel XVI secolo, poco dopo il 1550.

Segue al prossimo numero

CALENDARIO 2015-2016

MARZO

DOMENICA 20 DOMENICA DELLE PALME

**MARTEDÌ 22 CELEBRAZIONE PASQUALE
ALLA PRIGIONE DI PAIFVE
ORE 15:00**

SETTIMANA SANTA :

**MERCOLEDÌ 23 S. MESSA CRISMALE IN
CATTEDRALE DI LIEGI ALLE
ORE : 18:00**

**GIOVEDÌ 24 GIOVEDÌ SANTO
S. MESSA ALL'E ORE 19:00
In Coena Domini
con il segno della lavanda di piedi**

**VENERDI 25 VENERDI SANTO
VIA CRUCI NEL PARCO ALLE
ORE 20:00**

**SABATO 26 SABATO SANTO
VEGLIA PASQUALE ORE 21:00**

**DOMENICA 27 PASQUA DI RISURREZIONE
S. MESSA ORE : 11:30**

**LUNEDI 28 LUNEDI DI PASQUA
Caccia alle uova nel parco —
barbecue per tutti dalle ORE 13:00**

APRILE

- SABATO 16 USCITA COMUNITARIA IN PULMAN AL PARCO PAIRI DAIZA
- VENERDI 22 A GENK ALLE ORE 9:00 PRESENTAZIONE DEL VOLUME DELLA MIGRANTES: « RAPPORTO ITALIANI NEL MONDO 2016 »
- SABATO 23 GIORNATA NAZIONALE DI FORMAZIONE PER I LAICI A MONTAIGU animata dal Direttore della Migrantes italiana

MAGGIO

- 4-8: PELLEGRINAGGIO A LOURDES
- DOMENICA 15: S. MESSA DELLE COMUNITÀ STRANIERE DI LIEGI ORE 11:00
Église Notre Dame de l'Immaculée Conception
Place Jacques Brel, 4040 HERSTAL
- CRESIME IN CATTEDRALE
- LUNEDI DI PENTECOSTE : 16 MAGGIO
PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A BANNEUX
(*Per riservazione del bus e del repas :*
Franca: Tel. 04-2259226)
- DOMENICA 22: PRIME COMUNIONI

GIUGNO

VENERDI 3 : Ore 19:30
CONFERENZA SUI 70 ANNI DEL
LA MIGRAZIONE ITALIANA IN
BELGIO e
Proiezione del film : MEMORIA
realizzato da GIANNI CANOVA
Giornalista RTBF e
conduttore radiofonico

DOMENICA 5 FESTA ITALIANA A BLEGNY

DOMENICA 19 FESTA ANNUALE DEL
NOSTRO CENTRO:
in tale occasione festeggeremo il
35° anniversario (13 giugno 1981)
dell'inaugurazione del Centro a
Rocourt e
ricorderemo il 70° dell'accordo
bilaterale Italia– Belgio per il
lavoro degli italiani nelle miniere
belghe (firmato il 23 giugno 1946).

Il Centro Sociale Italiano di Rocourt
organizza un'escursione al **Parco PAIRI DAIZA**
il 16 aprile 2016.

Partenza da Tilleur Gare alle 7h45 e Rocourt alle 08h00

Rientro previsto ore 19:45 circa

Viaggio & Ingresso al Parco: 45€

Per prenotazione (entro il 6 aprile):

Franca: Tel. 04-2259226

Annie : Tel. 04-362.42.92 - 0486-273.739



Le Centro Sociale Italiano de Rocourt
organise une **excursion au Parc PAIRI DAIZA**
le 16 avril 2016.

Départ à Tilleur Gare 07h45 et Rocourt 08h00 -
Retour vers 19h45

Voyage & Entrée au Parc: 45€

Pour Réservation (jusqu'au 6 avril):

Franca: Tel. 04-2259226

Annie : Tel. 04-362.42.92 - 0486-273.739

TESSERAMENTO 2016

Un grazie particolare a tutti i soci sostenitori del CSI che con la loro partecipazione nel 2015 hanno permesso lo sviluppo delle attività e la continua cura e manutenzione dei locali. Cogliamo l'occasione per ricordare che si può rinnovare la fiducia e l'adesione all' ASBL per continuare la realizzazione dei nostri progetti e rendere il Centro ancora più efficiente, comodo, bello e sicuro per le famiglie e le associazioni che lo frequentano. Potete farlo richiedendo la tessera di membro per il nuovo anno 2016 nei locali della nostra ASBL. Un grazie anticipato per la vostra disponibilità e l'immutata fedeltà.



*Il Consiglio di
Amministrazione*

ORARI S.MESSE		MISSIONI ITALIANE DI LIEGI E SERAING	
SABATO E VIGLIE FESTIVE		DOMENICA E FESTIVI	
Flot Grace -Hollogne	Ore 16:00		
Ougrée St Martin	Ore 17:30	Seraing	Ore: 10:00
Rocourt	Ore 19:00	Rocourt	Ore: 11:30